

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00347083

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lampada

OGTT - Tipologia a muro

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1798
DTSF - A	1798
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1897
DTSF - A	1897
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Grazzini
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XIX-primo quarto sec. XX
AUTH - Sigla per citazione	00005009
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ incisione
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	legno
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	98
MISL - Larghezza	104
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di	

conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Candeliere costituito da un supporto parietale a placca circolare convessa (formata da cornici digradanti percorse da centinature verticali) dalla quale si snoda un braccio (costituito da volute contrapposte - con superficie nervata e terminazioni bombate - raccordate fra di loro tramite un nodo a rocchetto) che sostiene il fusto centrale della lampada. Questo è caratterizzato da un nodo principale a cipolla, seguito da un elemento cilindrico che sostiene la luce centrale da cui partono i tre bracci laterali. La luce centrale poggia su una base bombata e su un fusto modanato a sezione circolare; il piattello circolare è provvisto di un bocciolo a vaso, circondato dal vetro di protezione. I bracci laterali sono formati da volute acantiformi (interrotte al centro da nodi formati da doppi boccioli bombati e contrapposti) che creano ampi girali saldati al fusto centrale tramite un'alta fascia liscia (simile a quella che unisce il braccio di base alla placca parietale). I bracci culminano in una triplice sequenza di nodi a rocchetto, sui quali si impostano piattelli identici a quello centrale. La ricca ma sobria decorazione si affida ad un motivo di foglie lanceolate e nervate ricorrente sulla cornice centrale del supporto parietale, su una voluta del braccio di base e sulla base dell
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	sulla cornice del piattello attaccato al muro
ISRI - Trascrizione	BENEFATTORI DELLA S(ANTISSIMA) CONCEZIONE 1798
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	sulla cornice del braccio centrale
ISRI - Trascrizione	RICORDO DELLA FESTA CENTENARIA 1897
	I lumi corrispondono a quelli citati in alcuni documenti capitolari relativi alla Cappella della SS. Concezione: nel 1897 furono infatti "per la prima volta collocati ai pilastri dell'altare i due candelabri d'argento che il comitato della Festa centenaria del maggio deliberò che si facessero per memoria del detto centenario, coll'avanzo delle offerte in detta circostanza raccolte". La notizia è confermata, del resto, anche dall'iscrizione fatta incidere in quell'occasione su uno dei due arredi. I documenti ci informano ancora che le offerte raccolte "non sono bastate, perchè la spesa dei medesimi fatta dagli argentieri Grazzini di Ponte Vecchio è salita a lire 1850 mentre l'avanzo era di lire 1300". In particolare è da notare che "i bracci d'argento su cui posano i due candelabri esistevano e sono stati all'uopo rifiniti, corretti e rimessi a nuovo". I bracci di supporto sono dunque realizzazioni precedenti riutilizzate per i nuovi candelieri eseguiti nel 1897: uno dei due candelieri reca, infatti, sul piattello d'attacco al muro un'iscrizione

NSC - Notizie storico-critiche

in cui si ricorda come gli antichi arredi di cui i bracci facevano parte furono donati da ignoti "benefattori della SS: Concezione" nel 1798. La coppia dei candelieri potrebbe ancora corrisondere ai "due bracci d'argento in stile barocco con quattro lampade votive, conservati presso l'Altare della Madonna, secondo l'inventario del 1979. Attualmente i due lumi sono collocati sulla parete laterale della cappella dell'Immacolata. In passato, però, quando il paliotto era stato spostato in alto, sopra il Tabernacolo della Vergine (anni Settanta - Ottanta del Novecento) anche i candelieri erano stati posti sulla medesima parete, quella di fondo, accanto al Tabernacolo. La bottega degli argentieri Grazzini - citati dai documenti come autori dei candelieri - aveva la propria sede a Firenze, sul Ponte Vecchio e risulta certamente attiva fra l'ultimo quarto dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo. Numerosi sono del resto anche i loro interventi - sia di restauro che di realizzazioni ex-novo - nell'ambito della Metropolitana e, in particolare modo, proprio per le suppellettili dell'Immacolata. Stilisticamente, l'ornamentazione piuttosto eclettica che caratterizza i candelieri appare coerente con le tendenze revivalistiche della fine dell'Ottocento. La tipologia ricca ma composta si ispira a realizzazioni toscane della fine del Settecento. In particolare, il gioco delle volute contrapposte e dei decori acantiformi replica canoni decorativi settecenteschi; tuttavia, essi appaiono rivisitati secondo moduli ornamentali neoclassici ampiamente sfruttati durante tutto il corso dell'Ottocento (foglie lanceolate e nervate, baccellature, bocciolo a vaso). Da notare che il buono stato di conservazione dei candelieri è dovuto al restauro ed alla completa riargentatura a cui sono stati sottoposti nel 1992, ad opera dell'argentiere fiorentino Romano Mari; in epoca precedente erano già stati predisposti per il funzionamento elettrico, in sostituzione delle originarie candele.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 422684

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

registro

FNTD - Data

1895/ 1911

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1979/12/20

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Corsini D.
CMPN - Nome	Favilli F.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Boschi B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)